

L-12 TTMI

Per l'elaborazione del commento e al fine di avere una visione d'insieme più chiara, la Commissione AQ didattica del Dipartimento di Lingue ha consultato, oltre ai dati relativi agli indicatori (pubblicati il 01/07/2017), le SUA-CdS, i RAR, i RCR, le relazioni della Commissione Paritetica e i dati AlmaLaurea.

Il presente documento è stato presentato, discusso e approvato nel CCS del 23 ottobre 2017.

iC01 Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU

Nel triennio considerato si nota un incremento della percentuale di studenti che hanno acquisito almeno 40 CFU entro la durata normale del corso, che passa dal 67,8% del 2013 al 74,4% del 2015, attestandosi su valori decisamente superiori rispetto ai dati relativi sia ai CdS all'area geografica (58,8%) sia alla media nazionale (54,7%). I dati molto positivi confermano l'efficacia del percorso didattico.

iC02 Percentuale di laureati entro la durata normale del corso

I dati relativi alla percentuale di laureati entro la durata normale del corso mostrano un calo significativo (dall'84,1% al 72,4%) nel triennio preso in considerazione, collocandosi comunque sempre sopra alla media dell'area geografica (69,0 %) e ampiamente sopra a quella nazionale (60,2 %). Come già evidenziato nei RAR del 2014 e 2015, il CdS si è da tempo posto l'obiettivo di aumentare la percentuale (pur se allora calcolata in rapporto al numero di immatricolati e non al numero di laureati e, per questo, numericamente non comparabile) di laureati entro la durata normale del corso e, a tal fine, è intervenuto con azioni di tutorato didattico nelle materie linguistiche del primo anno (a partire dalla coorte 2013-2014) ed incentivando i laureati in corso attraverso l'aggiunta, in sede di laurea, di un punto al punteggio finale degli studenti che si laureino entro l'ultima sessione utile (marzo) del terzo anno di corso, misura inserita nel Manifesto degli Studi 2015-16 e mantenuta anche negli anni accademici successivi.

iC03 Percentuale di iscritti al primo anno provenienti da altre regioni

Nel triennio 2013-2015 la percentuale di avvii di carriera da parte di studenti che abbiano conseguito il diploma in un'altra regione italiana o all'estero scende leggermente, dal 25,6% del 2013 al 22,7% del 2015, mentre aumenta significativamente il divario negativo rispetto sia alla media dei CdS della stessa area geografica (35,4%), sia a quella nazionale (32,2%). Questa scarsa attrattività del CdS può probabilmente essere spiegata con la particolare situazione logistica dell'Ateneo genovese e, in particolare, con la scarsità di alloggi per studenti nella zona di via Balbi, che rendono particolarmente oneroso per uno studente proveniente da un altro Ateneo proseguire la formazione a Genova in un corso con frequenza monitorata. Inoltre, i pessimi collegamenti ferroviari con gran parte delle città italiane (poiché Genova è tagliata fuori dal grande asse Milano-Bologna-Roma-Napoli) ne fanno forse una destinazione poco raggiungibile in tempi brevi da parte di eventuali studenti trasfertisti.

iC05 Rapporto studenti regolari/docenti

L'indicatore del rapporto studenti regolari/docenti nel triennio 2013-2015 migliora, passando da 19,7 a 16,7, risultando sensibilmente migliore rispetto alla media nazionale (34,1) e locale (39,7). Il

dato appare, comunque, scarsamente significativo perché riferito ad una sola classe di laurea e deve, inoltre, essere ‘pesato’ tenendo conto che molti dei docenti conteggiati ai fini di questo indicatore (ovvero “che insegnano sul CdS”) vengono conteggiati anche per uno o più degli altri CdS offerti dal Dipartimento di Lingue e culture moderne dell’Università di Genova dal momento che, appunto, insegnano su più CdS dello stesso Dipartimento. Si rimanda al commento all’indicatore iC19 per quanto riguarda le politiche di reclutamento messe in atto dal Dipartimento.

iC08 Percentuale di docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti per il corso di studi di cui sono docenti di riferimento

Nel triennio in oggetto, la totalità dei docenti di riferimento appartiene a settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti, discostandosi significativamente dalla media dell’area geografica (87,5%) e nazionale (90,4%).

Internazionalizzazione

Il CdS presenta risultati molto positivi su tutti e tre gli indicatori relativi all’internazionalizzazione. Si segnala peraltro che sono state messe in atto misure di incentivazione al conseguimento di CFU all’estero dai responsabili delle relazioni internazionali e dal CCS, quali l’attribuzione di 2 punti aggiuntivi ai fini del punteggio di laurea qualora il candidato abbia conseguito almeno 12 CFU all’estero per fini di studio.

iC10 Percentuale di CFU conseguiti all’estero sul totale dei CFU conseguiti

L’indicatore iC10, nettamente superiore alla media dell’area e a quella nazionale nel 2013 (61,8% contro 35,5 dell’area e 42 nazionale), nel 2014 subisce una lieve flessione dovuta alla necessità di stipulare nuovamente gli accordi Erasmus (passaggio da LLP a Erasmus+), restando ciononostante sensibilmente superiore alla media nazionale e di area (53,1% contro 38,3 dell’area e 47,5 nazionale). Nel 2015 registra un indicatore spiccatamente positivo (95,8%), con un netto aumento percentuale, che raggiunge più del doppio rispetto alla media dell’area (37,7%) e quasi il doppio di quella nazionale (48,3%). Se la regolare ripresa degli accordi Erasmus+ dopo il 2014 rende il dato del 2015 difficilmente ripetibile, l’andamento e i risultati positivi nell’arco del triennio appaiono quali punti di forza da consolidare per il futuro.

iC11 Percentuale dei laureati entro la durata normale del CdS che hanno conseguito all’estero almeno 12 CFU

L’indicatore iC11 presenta una lieve flessione tra il 2013 (758,6‰) e il 2014 (704,5‰), seguita da una ripresa nel 2015 (714,3‰), andamento che pare anch’esso spiegabile con il passaggio da LLP a Erasmus+ e la conseguente momentanea interruzione nella regolare sottoscrizione degli accordi. L’indicatore iC11 resta tuttavia segnatamente superiore alla media dell’area (più del quadruplo lungo l’intero triennio) e a quella nazionale (più del doppio, sfiorando il triplo nel 2015) e dunque rappresenta un dato estremamente positivo per il CdS.

iC12 Percentuale di studenti iscritti al I anno con precedente diploma conseguito all’estero

L’indicatore iC12 presenta un andamento molto positivo tra il 2013 (22,2‰) e il 2014 (44,4‰), anno in cui il valore raddoppia e viene a superare la media nazionale, seguito da una flessione nel 2015 (10,3‰). Sebbene l’indicatore sia inferiore rispetto alla media dell’area, e sia superiore a quella nazionale solo nel 2014, il dato non appare particolarmente preoccupante in quanto facilmente spiegabile con le caratteristiche specifiche del CdS, che prevede quali principali attività la traduzione e l’interpretariato verso l’italiano come lingua madre, requisito improbabile per chi abbia conseguito la maturità all’estero.

iC13

Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire

Per la classe 12 la percentuale segnalata nell'indicatore iC13 risulta tendenzialmente e leggermente in calo, ma è ancora significativamente superiore alle medie dei CdS della stessa classe a livello sia locale, sia nazionale. L'obiettivo espresso nei RAR precedenti di mantenere la situazione attuale risulta quindi adeguato. Poiché si tratta di mantenimento il CdS non ha ritenuto necessario mettere in campo azioni specifiche oltre a quelle già in atto (per es. un tutor per ogni matricola). L'articolazione interna degli insegnamenti di Lingua e Traduzione (12 CFU), che non sono al momento scomponibili in più insegnamenti (come ha deliberato la Commissione didattica in data 14/11/2017) è probabilmente uno dei fattori che rallenta la progressione.

iC14

Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio

iC 21

Percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno

Durante il triennio considerato si nota un notevole incremento della percentuale di studenti che hanno proseguito nel II anno nello stesso corso di studio (di circa il 10%), valore che è altresì superiore del 6% rispetto ai dati relativi ai CdS all'area geografica e del 9% rispetto alla media nazionale.

I dati che riguardano l'indicatore iC21 diminuiscono di poco nel 2014 ed aumentano quasi del 5% nel 2015 rispetto ai dati del 2013. Sono sempre più alti (97,8% nel 2015) rispetto alla media locale (91,4%) e nazionale (88,8%) che aumentano leggermente nel 2015.

Sugli indicatori iC14 e iC21 si segnala peraltro che una modifica – a seguito della delibera degli Organi di Governo dell'Ateneo - della definizione di “studente iscritto” (che a partire dal maggio 2017 include anche coloro che non hanno rinnovato il pagamento delle tasse universitarie ma non hanno fatto formale rinuncia agli studi, con conseguente variazione nell'invio dei dati ad ANS), che ha portato a un aumento delle percentuali, potrà condurre in futuro a una diminuzione delle stesse. Questa modifica potrebbe avere ripercussioni anche sugli indicatori iC1 (studenti regolari), iC5 e iC27 (rapporto studenti/docenti) a partire dai dati 2016/2017 (si vedano le linee guida di Ateneo).

iC15 e iC15BIS

Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno

Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 1/3 dei CFU previsti al I anno

Gli indicatori iC15 e iC15BIS (81,7% a 82 per entrambi) presentano risultati nettamente positivi in confronto alle medie locali (iC15: 69,8 a 75,4; iC15BIS: 69,8 a 65,5%) e nazionali (iC15: 71,7 a 73,8; iC15BIS 71,8 a 73,8) e sono in lieve miglioramento nel corso del periodo preso in esame, superando regolarmente i già molto alti indicatori di area e nazionali.

iC16

Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno

iC16bis

Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno

Gli indicatori iC16 e iC16BIS presentano risultati nettamente positivi, anche se sono in lieve peggioramento nel corso del periodo preso in esame, arrivando nel 2015 a una media del 64%, superando comunque del 10% gli indicatori di area e nazionali. In ogni caso l'obiettivo di mantenere circa il 70% di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 ovvero due terzi dei CFU previsti è stato raggiunto e nei RAR precedenti il CdS si è ritenuto soddisfatto dei risultati e ha giudicato l'alta percentuale di progrediti fra il I e il II anno con più di 45 CFU un punto di forza del CdS. Sarebbe comunque da verificare che in futuro tale percentuale non scenda ulteriormente, e in questo caso l'obiettivo in questione dovrebbe essere rivisto, mirando ad un consolidamento del dato, tramite misure adeguate.

iC17

Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio

Nel periodo riportato nell'iC17 il dato relativo alla percentuale di laureati entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio migliora lievemente ma costantemente, passando dal 65,7% (2013) al 69,9% (2015), ed essendo ampiamente sopra la media degli indicatori locali e nazionali. I dati ricavati sono quindi senz'altro soddisfacenti.

iC19

Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata

Considerata l'esatta quadruplicazione (poco probabile) di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato indicata nell'iC19 al momento della verifica della correttezza dei dati, non è possibile stilare un commento fondato. Il fenomeno è probabilmente dovuto a una diversa modalità di riversamento dei dati nella banca dati UnigeDidattica, che solo dal 2014 tiene conto della didattica integrativa. L'anomalia del dato è stata segnalata agli organi competenti.

iC 22

Percentuale di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso

I dati che riguardano la percentuale di immatricolati che si laureano, nel CdS entro la durata normale del corso diminuiscono nel 2014 rispetto al 2013 del 5% circa per poi aumentare quasi del 9% nel 2015. Inoltre i dati in questione sono superiori (61,0% nel 2015) alla media locale (46,3%, in aumento del 3% circa) e nazionale (36,7, in leggero calo di 1%)

iC 23

Percentuale di immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo

Le cifre che riguardano la percentuale di immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo aumentano nel 2014 del 2% circa per poi aumentare di soli 0,3% nel 2015. Sono comunque cifre superiori (6,7% nel 2015) alla media locale (2,4%) e a quella nazionale (2,5%), che subiscono entrambe variazioni minime nel triennio 2013-2015. Poiché fino ad oggi non si disponeva di dati dell'area e nazionali e poiché il tasso di abbandono tra I e II anno era ben al di sotto di quello della Scuola di Scienze umanistiche, il CdS non ha ritenuto di dover mettere in atto misure per contrastare o ridurre questo fenomeno (che peraltro ha già visto un rallentamento).

iC 24

Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni

Le cifre che riguardano la percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni subiscono un calo notevole (8,1%) nel 2014 arrivando al 17,3% per poi aumentare di soli 1,9% nel 2015, attestandosi sul 19,2%, cifra comunque sensibilmente inferiore alla media locale (27,9% nel 2015) e nazionale (27,5%, sempre nel 2015).

iC 27

Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza)

iC 28

Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza)

Il rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza) è in notevole miglioramento nel 2014 (-32 punti), e poi in aumento poco rilevante, dello 0,1, nel 2015, collocandosi al di sotto sia della media dell'area sia di quella nazionale. I dati a livello nazionale, che partono da cifre piuttosto simili a quelle dell'Ateneo genovese, presentano invece un peggioramento tra 2013 e 2014 (+2,9), sostanzialmente confermato dal dato del 2015 (-0,1 rispetto al 2014).

Il rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza) presenta un notevole miglioramento nel 2014 (-36,5 punti), per poi confermare la tendenza, pur con dati più simili all'anno precedente, nel 2015 (-0,7). In tal modo, l'indicatore viene a collocarsi, per il biennio 2014-2015, in posizione migliore rispetto sia alla media di area geografica sia a quella nazionale.

È presumibile, tuttavia, che il salto dal 2013 al 2014 e il divario, per tale biennio, rispetto alle altre due medie di riferimento siano imputabili a un diverso criterio di riversamento dei dati (dal 2014 vengono infatti conteggiate anche le ore degli insegnamenti con la dicitura "docente non specificato", nonché la didattica integrativa). Si veda anche il commento all'indicatore iC19.